

CHE LOTTA TRA I DUE EMISFERI DEL CERVELLO!

Neuroscienze/2

di **Arnaldo Benini**

Il filosofo e antropologo tedesco Max Scheler (1875-1928) in una delle sue opere più note (*Die Stellung des Menschen im Kosmos*) del 1928 sostenne che nella mente di un «europeo colto» cui si chieda cosa pensi dell'«uomo», si alternano tre antropologie fra loro incompatibili. Quella giudaico-cristiana della creazione, del Paradiso, del peccato originale; quella filosofica per la quale l'uomo dispone, unico fra i viventi, della ragione; e l'attuale concezione scientifica riduzionistica della natura e della psicologia genetica, secondo la quale l'uomo è un risultato dello sviluppo del pianeta terra. È diverso dal mondo animale per la complessità dell'energia di cui dispone e per capacità già presenti in forma meno elaborata nella natura vivente non umana. Tanti sono i dati che la scienza accumula che l'uomo, per Scheler, non è mai stato così problematico. Oggi «l'europeo colto» che si chiede come funzioni il cervello segue la ricerca scientifica, consapevole dei suoi limiti.

L'antica controversia del ruolo dei due emisferi cerebrali è stata in gran parte scientificamente risolta dalla *global workspace theory* universalmente accettata. I due emisferi hanno caratteristiche e funzioni in parte diverse, ma a qualunque attività cerebrale partecipano selettivamente entrambi. Ciò conferisce alla capacità di conoscere e di comunicare aspetti essenziali. L'emisfero sinistro produce e afferra il linguaggio, ma senza l'emisfero destro potrebbe essere difficile distinguere una preghiera da una bestemmia.

Per spiegare il rapporto fra i due emisferi e come funziona il cervello, lo psichiatra, neurora-

**IAIN MCGILCHRIST
SOSTIENE CHE
QUANDO PREVALE
LA PARTE SINISTRA SI
PERDONO TOLLERANZA
E BUON SENSO**

diologo e già docente di letteratura ad Oxford Iain McGilchrist si servi, per la prima edizione del 2009 di questo libro di quasi mille pagine, rivisto dieci anni dopo, non solo delle antropologie di Scheler, ma anche di una sfrenata fantasia. Poco fa è uscito a Londra un altro suo libro di 1.500 pagine (*The Matter with Things*) che ne ribadisce le tesi. Teologia, mitologia, psicologia, psicoanalisi (specie di K.G. Jung), storia, filosofia, letteratura, arti figurative, musica, economia, medicina, neuroscienze cognitive, sono intrecciate, mescolate, talora arruffate, per corroborare la tesi che i due emisferi cerebrali umani sono, all'interno del cranio, in contrasto, talora in conflitto per tutta la vita.

Si tratta di «uno scontro cosmico che si svolge dietro le quinte, una lotta titanica tra gli emisferi...». E ciò dall'epoca di Platone, cioè da circa 2500 anni, e più aggressivamente dall'epoca dell'illuminismo, quando l'emisfero sinistro, anche se restio ad «assumersi responsabilità», s'è messo sotto i piedi quello destro. Per il vantaggio d'essere ascoltato, l'emisfero sinistro è come «Berlusconi ... che ha il controllo dei media»: mai paragone fu più bizzarro. Ma solo nel mondo delle culture occidentali, e non in quelle degli asiatici, che avrebbero un cervello diverso. «L'emisfero destro ... crede ma non sa ... il sinistro ... sa ma non crede». Inoltre è privo del senso dell'umorismo. L'emisfero destro dovrebbe prevalere, e quello sinistro sarebbe il suo emissario, che considera il destro «un tiranno».

Ma non è sempre così, e la prevalenza del sinistro (che «ama le linee dritte, non quelle circolari», prescelte dall'emisfero destro) sarebbe negativa o catastrofica. Durante l'attuale predominio del malvagio dei due emisferi, quello sinistro, in

**Il padrone e il suo
emissario. I due emisferi
del cervello e la
costruzione dell'Occidente**

Iain McGilchrist
UTET, pagg. 928, € 34

Occidente s'è sviluppata una società disumana, con epidemie di autismo e schizofrenia, l'imperversare di musica e d'arti figurative obbrobriose, il potere della burocrazia, la perdita totale del buon senso, l'aumento dell'intolleranza e dell'inflessibilità, e molto altro. La rivoluzione industriale del secondo XIX è l'assalto più riuscito dell'emisfero sinistro a quello destro.

La dipendenza dell'Occidente dall'emisfero sinistro, che avrebbe «subito un'accelerazione negli ultimi cent'anni» è identificata con la schizofrenia, una delle malattie più orribili, cui l'autore dedica moltissime pagine per ribadire che la *conditio* schizofrenica, tipica del nostro tempo, è conseguenza del prevalere dell'emisfero sinistro. Ovviamente anche la concezione scientifica della coscienza è considerata una perversione dell'emisfero sinistro, come «l'arte modernista ... per natura affine al leninismo, al fascismo e allo stalinismo». Anche i concetti base di tutta la tresca del «prevalere» e del «sottrarsi» di un emisfero sull'altro e dall'altro, dal punto di vista della funzionalità del cervello sono vere e proprie burle.

«In questo libro - scrive l'autore alla fine - non mi son posto l'obiettivo della certezza». Ben detto, perché il libro è senza fondamento. Anche se inglese, McGilchrist non si attiene al motto della Royal Society di Londra, che per tener lontane le fandonie dalla ricerca scelse il motto *Nullius in Verba*, le parole da sole non contano, valgono solo i fatti e i dati. Niente di ciò che McGilchrist sostiene è spiegato in termini fisiologici. Non si può comunque nascondere che molte pagine si leggono volentieri (nel testo italiano ancor più che in quello inglese), consapevoli che si tratta di fantascienza.

ajb@bluewin.ch

© RIPRODUZIONE RISERVATA